

COMUNICATO STAMPA

Massini, Vargas Llosa e Gabanelli i vincitori della XXXIV edizione del Premio Boccaccio

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 12 settembre a Certaldo Alto

Anche per l'edizione del 2015 la giuria del "Premio Letterario Giovanni Boccaccio", presieduta da **Sergio Zavoli**, ha puntato sulla qualità e l'eccellenza, individuando una triade di tutto rispetto: i vincitori della trentaquattresima edizione sono **Stefano Massini** con l'opera *Lehman Trilogy* (edita da Einaudi) per la letteratura italiana, **Jorge Mario Pedro Vargas Llosa** per la letteratura internazionale (per la prima volta a Certaldo già un anno fa per una visita privata alla Casa del Boccaccio su invito del sindaco Giacomo Cucini), e **Milena Jole Gabanelli** per il giornalismo.

La giuria (rappresentata da **Pier Francesco De Robertis, Paolo Ermini, Stefano Folli, Margaret Mazzantini, Marta Morazzoni, Luigi Testaferrata**), si è pronunciata all'unanimità sugli autori individuati per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento, la cui storia rende il Premio Boccaccio uno tra i più significativi premi letterari italiani. La cerimonia di premiazione si terrà **sabato 12 settembre**, nel pomeriggio (ore 16.30), a **Certaldo Alto**, nei locali di Palazzo Pretorio e potrà essere seguita in diretta streaming su www.premioletterarioboccaccio.it e www.gonews.it.

Gli **eventi culturali del Premio Boccaccio 2015** (promossi e organizzati dall'Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio, presieduta da Simona Dei) prevedono come da tradizione una serie di intrattenimenti sia il venerdì 11 che la domenica 13 settembre, i cui contenuti saranno resi noti nei prossimi giorni.

"Stiamo aprendo il sipario sulla XXXIV edizione e dietro le quinte fervono i preparativi per mettere in scena una pagina di cultura interessante e coinvolgente - ha dichiarato Simona Dei - Sarà un'occasione per ricordare con grande rispetto uno dei padri della letteratura italiana e conoscere personaggi di grande valore nell'ambito letterario e giornalistico, a livello nazionale e internazionale. I nomi parlano da soli, il luogo è una garanzia".

Chi volesse partecipare alla cerimonia di premiazione può prenotarsi già da oggi andando sul sito dell'associazione www.premioletterarioboccaccio.it.

Si ringraziano il comune di Certaldo per la fattiva collaborazione e quanti hanno garantito il proprio prezioso sostegno: la Banca di Credito Cooperativo Cambiano, la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, la Banca Monte dei Paschi di Siena, la Banca Cassa di Risparmio di Firenze, la Banca Carige, la Confindustria di Firenze e il Rotary Club Valdelsa. E' doveroso sottolineare, infine, l'impegno dei componenti dell'Associazione letteraria e dei numerosi Amici del Boccaccio che rendono possibile l'iniziativa. (Mac)

Con cortese preghiera di diffusione e di pubblicazione

Certaldo, lì 15 Luglio 2015

I vincitori del Premio Letterario Giovanni Boccaccio 2015

Scheda bio-bibliografica

STEFANO MASSINI (classe 1975) è consulente artistico del **Piccolo Teatro** di Milano con nomina triennale fino al 2017, che gli consente di dirigere una tra le istituzioni culturali più prestigiose del nostro Paese già diretta dal grande Luca Ronconi.

Si è formato al Teatro di Rifredi, realizzando regie e adattamenti per le scuole della provincia con gli allievi-studenti. Al Teatro Manzoni di Calenzano, diretto da Maria Cristina Ghelli e con l'importante centro drammaturgico diretto alle origini da Dacia Maraini, Massini ha trovato il suo spazio produttivo con la trilogia de *La Gabbia*, passando per *L'Italia s'è desta*, fino a *Donna non rieducabile* su Anna Politkovskaja e *Balkan Burger*.

Merita ricordare anche due produzioni targate Teatro Metastasio, *L'odore assordante del bianco* su Van Gogh, e *Lo schifo* su Ilaria Alpi e alcune collaborazioni con grandi mostri sacri del nostro teatro, da Ottavia Piccolo ad Amanda Sandrelli e ad Alessandro Gassmann regista del suo *7 minuti*, gli eventi con Michele Placido, Giorgio Albertazzi e Massimo Dapporto.

I suoi testi sono tradotti, messi in scena e prodotti nei più grandi teatri del vecchio continente, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania al Belgio e a Praga. In Italia pubblica con Einaudi. In Francia i suoi libri vengono ristampati continuamente.

Il trittico della Lehman, sulla grande banca americana e la crisi attuale, che in un primo tempo doveva essere una produzione di Rubiera, è andato in scena solo in lettura. E' stato **Luca Ronconi** a intuirne le potenzialità sulla scena, dando così vita all'ultimo suo spettacolo.

JORGE MARIO PEDRO VARGAS LLOSA, premio Nobel per la letteratura nel 2010 è uno scrittore, giornalista, drammaturgo, politico e saggista peruviano naturalizzato spagnolo. Nato nel 1936 ad Arequipa, in una facoltosa famiglia borghese, compì studi universitari umanistici in diritto e letteratura, e iniziò l'attività letteraria nel 1957 mentre lavorava come giornalista; autore di importanti opere della letteratura latino-americana come i romanzi *La città e i cani* e *La Casa Verde* e i drammi *La signorina di Tacna* e *Kathie e l'ippopotamo*, è considerato tra i maggiori scrittori in lingua spagnola del Novecento, e nel 2010 fu insignito del Premio Nobel per la letteratura. Inizialmente di ideale politico comunista e ammiratore di Fidel Castro, con il tempo si è attestato su posizioni neoliberiste, tanto da essere stato il candidato presidente della coalizione di centro-destra alle elezioni generali 1990 in Perù; sconfitto da Alberto Fujimori, decise di lasciare il Paese e di chiedere la cittadinanza alla Spagna, in cui già da tempo lavorava. Vargas Llosa iniziò seriamente la sua carriera letteraria nel 1957 con la pubblicazione dei suoi primi racconti, *Los jefes* e *El abuelo*, mentre collaborava con due giornali. Dopo la laurea nel 1958 ricevette una borsa di studio per la Universidad Complutense de Madrid in Spagna. Nel 1960, terminata la borsa per la Complutense, Vargas Llosa se ne andò in Francia, dove aveva fatto richiesta per un'altra borsa di studio, ma quando arrivò a Parigi scoprì che la sua richiesta era stata respinta. Decise comunque di rimanere a Parigi dove cominciò a scrivere in maniera regolare.

Letteratura

Tra i principali esponenti della rinascita della letteratura latinoamericana insieme a Gabriel García Márquez, Julio Cortázar, Carlos Fuentes, Jorge Luis Borges e Octavio Paz inizia la propria carriera letteraria nel 1959 con la raccolta di racconti *Los jefes*. Ma il vero successo giunge nel 1963 con il romanzo *La città e i cani*, pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 1967 e ambientato in un'accademia militare, ispirandosi alla sua esperienza nell'accademia militare frequentata in gioventù a Lima. Il libro, redatto con una particolare tecnica narrativa in cui narrazione e sovrapposizioni di tempi e piani si alternano in uno stile quasi cinematografico, viene però inizialmente addirittura bruciato perché considerato dissacrante e criticato aspramente dalle gerarchie militari peruviane che accusano Vargas Llosa di essere al soldo del governo ecuadoregno e di screditare il valore dell'esercito nazionale. La medesima tecnica narrativa è riutilizzata anche nel seguente *La Casa Verde* (1966), nel quale narra le vicende di una prostituta che prima di diventare la più richiesta di bordello conosciuto, appunto, come la Casa verde, era sul punto di farsi suora. Con questo romanzo Vargas Llosa vince la prima edizione del Premio Rómulo Gallegos, battendo la concorrenza di scrittori più esperti come Gabriel García Márquez. Il terzo romanzo pubblicato è il monumentale *Conversación en la Catedral*, nel 1969, una dura analisi della vita politica e sociale del proprio Paese in cui il figlio di un ministro indaga, insieme al suo autista, il ruolo che il padre avrebbe svolto nell'assassinio di un importante membro della malavita. Indagine che suo malgrado non porta a nulla e che lascia il giovane protagonista impotente di fronte al potere della dittatura. Segue nel 1973 il romanzo satirico *Pantaleón e le visitatrici* (*Pantaleón y las visitadoras*), seguito a sua volta da *La tia Julia y el escribidor* (1977), che lo vedono cimentarsi con uno stile diverso da quello dei suoi primi lavori, connotato da un'impostazione più leggera e dalla scoperta dello *humour*. Con *La guerra del fin del mundo* del 1981, in cui ripercorre le vicende nel movimento millenarista del profeta brasiliano Antônio O Conselheiro (Antonio Il consigliere), fa una lucida analisi dei contrasti fra la società costiera nello Stato di Bahia, prevalentemente intellettuale e progressista, e la popolazione più arretrata e conservatrice dell'interno. L'impostazione dell'opera è in gran parte pessimistica, e mostra sconsolatamente come le zone meno evolute siano schiacciate dai fermenti delle altre. A quest'opera capitale fa seguire *Historia de Mayta* (1984) che affronta il tema del terrorismo, *Quién mató Palomino Molero?* (1986), un giallo dal risvolto sociale, *Elogio de la madrastra* (1988), un libro erotico, e *El hablador* (1987), tutti romanzi legati da un filo di fondo politico sociale. Publica poi *El pez en el agua* (1993), un'opera autobiografica in cui racconta la sua esperienza in politica, e *Lituma en los Andes* (1993), un giallo che gli vale il Premio Planeta. Nel 1997 pubblica *Los cuadernos de don Rigoberto* seguito tre anni dopo da *La festa del chivo* e da *Il Paradiso è altrove* nel 2003 e da *Avventure della ragazza cattiva* pubblicato nel 2006. Nel 2010 vince il Premio Nobel per la letteratura per «la propria cartografia delle strutture del potere e per la sua immagine della resistenza, della rivolta e della sconfitta dell'individuo». Diviene così il primo scrittore di origine peruviana a vincere questo riconoscimento. Se numerose opere di Vargas Llosa sono influenzate dalla società peruviana, molte sono anche quelle ambientate altrove, specialmente in Europa. Vargas Llosa ha vissuto a lungo nel vecchio continente prima in Spagna, quando frequentò, grazie ad una borsa di studio, l'Università Complutense di Madrid, poi in Francia, a Parigi, e più tardi in Inghilterra. Nel 1993, deluso dall'esito della campagna presidenziale a cui aveva partecipato, chiede e ottiene la cittadinanza spagnola.

In Italia le sue opere sono pubblicate da Einaudi.

MILENA JOLE GABANELLI (classe 1954) ha vissuto fino a 19 anni a Desio, in Brianza, si è poi trasferita a Bologna, dove si è laureata al DAMS con una tesi in storia del cinema. Collabora con la Rai dal 1982, iniziando con la realizzazione di programmi di attualità per la terza rete regionale. Nei primi anni Novanta Milena Gabanelli partecipa alla introduzione in Italia dei

nuovi canoni del videogiornalismo, lavorando da sola con una videocamera portatile che crea uno stile più diretto nelle interviste e in generale nel modo di fare programmi televisivi.

Speciale Mixer

Nel 1989 inizia la collaborazione per la trasmissione di Giovanni Minoli *Speciale Mixer*. Il suo primo lavoro è la Cina delle zone economiche speciali (1989), poi c'è il Vietnam, la Cambogia. Nel 1990 realizza un reportage sull'isola Pitcairn, dove vivono tuttora i discendenti degli ammutinati del Bounty, dove risiede per un mese. Poi c'è l'India dei venditori di reni, i deformati di Semipalatinsk (in Kazakistan, dove per 40 anni si sono fatti i test atomici), la yakuza giapponese.

Inviata di guerra

Come inviata di guerra Milena Gabanelli si è recata in varie regioni del mondo dove vi erano conflitti armati per documentare le atrocità commesse e la vita difficile dei sopravvissuti. Tra queste: ex Jugoslavia, Cambogia, Vietnam, Birmania, Sudafrica, Nagorno-Karabakh (Azerbaijan), Mozambico, Somalia, Cecenia. È l'unica giornalista italiana ad aver messo piede, nel 1990, a Pitcairn, l'isola dove ancora vivono i discendenti degli ammutinati del Bounty nel 1790. Sua è la biografia del generale Võ Nguyên Giáp, raccontata da lui medesimo nel 1998.

Professione Reporter

Nel 1994 Giovanni Minoli le offre di occuparsi di un programma sperimentale su Rai 2 *Professione Reporter*, che fino al 1996 manda in onda i servizi realizzati dai neo-videogiornalisti. Il programma ha metodi produttivi particolari: usa in parte mezzi interni (per la progettazione e l'edizione del programma) e mezzi esterni, cioè l'acquisto dei servizi da autori freelance, pur sotto la supervisione di responsabili della Rai.

Report

Nel 1997 nasce *Report*, in onda su Rai 3, all'epoca diretta da Giovanni Minoli, di cui è autrice e conduttrice. Negli anni il programma è diventato il più noto format di giornalismo investigativo in Italia. Affronta soprattutto temi di carattere economico, ma anche argomenti legati alla salute, alla giustizia, inefficienze dei servizi pubblici, e di questioni legate al crimine organizzato: ecomafia, servizi segreti etc.

Opere

- Brigitte Bardot*, con Alessandra Mattiolo, Roma, Gremese, 1983
- Prefazione a Alessandra Comazzi, *Le inchieste di Report. Le mani sulla salute*, Roma-Milano, Rai-Eri-Sperling & Kupfer, 2002.
- *Le inchieste di report*, con DVD, Milano-Roma, BURsenzafiltro-Rai Trade, 2005
- *Cara politica. Come abbiamo toccato il fondo*, con Giovanna Boursier, Sabrina Giannini e Bernardo Iovene, con DVD, Milano, BUR, 2007
- *Ecofollie. Per uno sviluppo (in)sostenibile*, con Paolo Mondani, Sigfrido Ranucci, Piero Riccardi, con DVD, Milano-Roma, BURsenzafiltro-Rai Trade, 2009

Premi e riconoscimenti

Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio



- (2000) - Premiolo
- (2001) - Premio Ilaria Alpi
- (2002) - Premio Ilaria Alpi (conferito dalla critica)
- (2002) - Premio Mario Francese, consegnato a Palermo dall'ordine dei giornalisti
- (2003) - Premio Flaiano - consegnato a Pescara
- (2003) - Premio giornalistico Roberto Ghinetti, assegnato a San Miniato
- (2003) - Premio Rocco Chinnici
- (2005) - *Premio INU*, in occasione del XXV Congresso Nazionale dell'INU (Infrastrutture, Città e Territori)
- (2005) - Premio Saint Vincent, assegnato dall'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi
- (2005) - "Zolfanello d'oro" dal Sindaco di Dogliani
- (2007) - *Premio Max David* per l'inviato speciale, organizzato dalla *Associazione Max David per il Giornalismo*
- (2007) - *Premio Città di Sasso Marconi* per la comunicazione e il diritto di cittadinanza
- (2007) - Premio Martinetto (conferito dall'Accademia delle Scienze di Torino)
- (2008) - Premio "È giornalismo"^[11]
- (2008) - *Premio Bravo Presentatore*
- (2008) - rinuncia al Premio per la Comunicazione legato al "Premio Letterario Internazionale Mondello, Città di Palermo", con le seguenti motivazioni: *"Vorrei cedere il premio che il Rettore della Università Iulm intende conferirmi ad una collega più giovane e molto meritevole (...). Credo che nell'assegnare un premio occorra individuare coloro ai quali dare appoggio nei momenti in cui ne hanno più bisogno, perché è un investimento sul futuro professionale di quel giornalista ancora poco noto. Sono certa che di Sabrina Giannini nei prossimi anni si parlerà parecchio."* E così a Sabrina Giannini verrà assegnato il Premio per la Comunicazione e a Milena Gabanelli il Premio Speciale del Presidente della Giuria, Giovanni Puglisi.
- (2009) - *Premio Bravo Presentatore*
- (2009) - "Premio Luigi Barzini" conferito il 9 maggio ad Orvieto
- (2010) - "Premio Venere Donna 2010", Portovenere
- (2010) - "Premio Trabucchi alla Passione Civile", Illasi (VR)
- (2011) - *Premio Pio Manzù*, Rimini. Presieduto da Mickhail Gorbaciov
- (2011) - *Premio Fionda di Legno* conferito ad Albenga
- (2012) - "x Premio Reporteros del Mundo", Madrid